

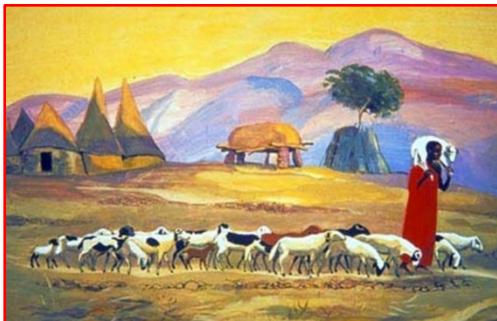
# TOTOPARROCCHIE

Parrocchie di SAN PIO X - Loano e SANTA MARIA DELLE GRAZIE - Verzi

Ed.30 n°1511 ~ Domenica 30 Aprile 2023

QUARTA DOMENICA DI PASQUA – GIORNATA DELLE VOCAZIONI

## “CONOSCO LE MIE PECORE E LE MIE PECORE CONOSCONO ME”



Oggi, IV domenica di Pasqua, è la giornata del Buon Pastore dedicata alle Vocazioni. San Pietro ci dice che mentre prima eravamo come pecore erranti, ora siamo stati ricondotti al Pastore e custode delle nostre anime: Gesù. sempre San Pietro, negli Atti degli Apostoli, dice: “Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo”. Nel Vangelo di Giovanni, Gesù dice che le pecore ascoltano la voce del pastore: egli chiama le sue pecore ciascuna per nome, lo seguono perché conoscono la sua voce. Quanto letto nelle tre letture, ci parla di un rapporto personale tra Gesù e i fedeli. Un rapporto concreto, dove ognuno è chiamato per nome e ognuno riconosce la voce di Cristo. Questo ci invita ad una riflessione personale, conosciamo Gesù e la sua voce? Dove e quando ci sentiamo chiamati per nome? Certamente nei Sacramenti, come quello del Battesimo e della Cresima, dove a ognuno di noi viene chiesto di seguire Gesù Cristo e mettere in pratica il suo Vangelo. Un Vangelo vissuto, quindi, non un Vangelo ascoltato ma non compreso e soprattutto non personalizzato. Il Vangelo è rivolto ad ogni uomo e ad ognuno viene proposta la salvezza che Gesù Cristo ci ha guadagnato attraverso la sua morte in croce. Nel Vangelo di Giovanni, che oggi abbiamo ascoltato, in più riprese, Gesù si identifica anche con la “porta”. Per entrare nel recinto delle pecore è necessario passare per la porta, che Gesù ci descrive così: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Se Gesù è la porta significa che tutto ciò che lui ha fatto in mezzo a noi e tutto quello che ha detto nel Vangelo, sono le strade per passare attraverso Gesù. Solo se noi ascoltiamo, ma soprattutto, mettiamo in pratica le parole del Vangelo, entriamo a far parte della Chiesa, cioè di quella comunità raccolta nel nome di Gesù. questa comunità non si distingue, nel concreto, perché vive una vita staccata dal mondo e lontana dai fratelli che non credono. Il Cristiano è un uomo come tutti gli altri e vive una vita conforme alla loro. Ci sono però delle differenze circa le scelte e i principi che guidano la sua vita. la vita del Cristiano è guidata da un rapporto stretto con Gesù, guidata dalla carità che Gesù gli ha insegnato, ed ha vissuto lui per primo. Una carità che arriva a un amore così grande fino a donare la vita per i propri fratelli con la morte di croce. Potremmo anche dire quindi che la croce è la porta attraverso la quale Gesù è passato per tornare al Padre e la porta che indica anche a noi la strada maestra della carità. Tutto questo non è semplice, e tantomeno spontaneo. È necessario invece che ognuno prenda la sua vita in mano e la confronti con la vita di Gesù, fino a farla diventare una vita donata ad ogni fratello, anche a quelli che sono meno simpatici o addirittura ci facciano del male: “Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti... Voi dunque siate perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste”.

seguono perché conoscono la sua voce. Quanto letto nelle tre letture, ci parla di un rapporto personale tra Gesù e i fedeli. Un rapporto concreto, dove ognuno è chiamato per nome e ognuno riconosce la voce di Cristo. Questo ci invita ad una riflessione personale, conosciamo Gesù e la sua voce? Dove e quando ci sentiamo chiamati per nome? Certamente nei Sacramenti, come quello del Battesimo e della Cresima, dove a ognuno di noi viene chiesto di seguire Gesù Cristo e mettere in pratica il suo Vangelo. Un Vangelo vissuto, quindi, non un Vangelo ascoltato ma non compreso e soprattutto non personalizzato. Il Vangelo è rivolto ad ogni uomo e ad ognuno viene proposta la salvezza che Gesù Cristo ci ha guadagnato attraverso la sua morte in croce. Nel Vangelo di Giovanni, che oggi abbiamo ascoltato, in più riprese, Gesù si identifica anche con la “porta”. Per entrare nel recinto delle pecore è necessario passare per la porta, che Gesù ci descrive così: “Io sono la porta: se uno entra attraverso di me sarà salvato, entrerà e uscirà e troverà pascolo”. Se Gesù è la porta significa che tutto ciò che lui ha fatto in mezzo a noi e tutto quello che ha detto nel Vangelo, sono le strade per passare attraverso Gesù. Solo se noi ascoltiamo, ma soprattutto, mettiamo in pratica le parole del Vangelo, entriamo a far parte della Chiesa, cioè di quella comunità raccolta nel nome di Gesù. questa comunità non si distingue, nel concreto, perché vive una vita staccata dal mondo e lontana dai fratelli che non credono. Il Cristiano è un uomo come tutti gli altri e vive una vita conforme alla loro. Ci sono però delle differenze circa le scelte e i principi che guidano la sua vita. la vita del Cristiano è guidata da un rapporto stretto con Gesù, guidata dalla carità che Gesù gli ha insegnato, ed ha vissuto lui per primo. Una carità che arriva a un amore così grande fino a donare la vita per i propri fratelli con la morte di croce. Potremmo anche dire quindi che la croce è la porta attraverso la quale Gesù è passato per tornare al Padre e la porta che indica anche a noi la strada maestra della carità. Tutto questo non è semplice, e tantomeno spontaneo. È necessario invece che ognuno prenda la sua vita in mano e la confronti con la vita di Gesù, fino a farla diventare una vita donata ad ogni fratello, anche a quelli che sono meno simpatici o addirittura ci facciano del male: “Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli, egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti... Voi dunque siate perfetti come perfetto è il Padre vostro celeste”.

Buona Domenica

Don Luciano

**BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE 2023 - Dalle 15.00 alle 19.00  
LE OFFERTE SONO DESTINATE AI LAVORI DELLA CHIESA**

<b>Martedì 2 maggio</b>	Via Aurelia n. Pari e n. Dispari a partire da Via Genova fino all' Hotel Turistico
<b>Mercoledì 3 maggio</b>	Via Genova, P.zza Asereto e Via Venezia
<b>Giovedì 4 maggio</b>	Da P.zza da Noli fino a Via Marco Polo
<b>Venerdì 5 maggio</b>	Via Olivette, via Calatafimi, Via Marsala, Via Quarto, Via Aurelia lato mare (dal 283 al 297)

# AVVISI

**OGGI IV DOMENICA DI PASQUA, GIORNATA DELLE VOCAZIONI.**

Le offerte di questa domenica sono destinate al Seminario diocesano.

Oggi alle 11.00 sarà tra noi il nostro Vescovo Mons. Guglielmo Borghetti per amministrare le Sante Cresime ai nostri ragazzi: preghiamo per loro perseveranza nella fede.

Uno dei segni di questa fede è di vederli tutte le domeniche alla celebrazione della S. Messa.

Oggi accendiamo un cero per celebrare il 50° anniversario della presenza della Caritas nella nostra Diocesi.

**Lunedì 1° maggio:** festa di S. Giuseppe artigiano  
inizio del mese dedicato alla Madonna

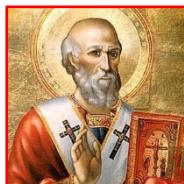
**Mercoledì 3 maggio:** festa dei SS. Apostoli Filippo e Giacomo  
ore 21 in sacrestia: gruppo biblico per una revisione  
dell'anno trascorso e la programmazione del prossimo anno

**Sabato 6 maggio:** ore 15-17 catechismo dei ragazzi e merenda  
ore 15.30 Prime Confessioni dei bambini di 3° elementare.  
Sono invitati anche i genitori.

**Domenica 7 maggio:** V domenica di Pasqua

## TOTO LUCIO

Santi e Beati: **SANT'ATANASIO** – Vescovo e Dottore della Chiesa  
2 maggio



Si era alla fine del II secolo: ormai anche la decima ed ultima persecuzione volgeva al termine, quando un nuovo uragano stava per scatenarsi contro la Chiesa. Ma Dio, sempre vigile e provvisto, già preparava il vincitore di questa battaglia nella persona del grande dottore S. Atanasio. Nacque egli nel 296 da nobili e cristiani genitori. Giovane ancora, ebbe sotto i suoi occhi l'austero e grande spettacolo delle penitenze dei monaci d'Egitto; strinse pure relazione coll'eremita S. Antonio, alla cui scuola apprese l'esercizio della virtù e una magnanima fortezza d'animo, che sarà il suo baluardo contro le molteplici persecuzioni dei suoi nemici ariani. Intanto S. Alessandro, patriarca di Alessandria, ammirato della santità e della scienza del giovane Atanasio, lo volle con sé; e dopo non molto tempo, vedendo i di lui mirabili progressi dell'interpretazione delle Sacre Scritture, lo ordinò sacerdote. Fu allora che il grande Dottore, consci della sua grave responsabilità, si diede con maggior slancio agli studi sacri, divenendo, in breve, celebre per i suoi scritti. Intanto l'uragano che minacciava la Chiesa era scoppiato. Ario, uomo turbolento, negava pubblicamente l'unione con sostanziale di Gesù Cristo col Padre; per lui il mistero adorabile di un Dio fatto uomo e morto per noi non era che un sogno vano! Certo, nulla di più deleterio poteva esservi di queste empie dottrine, che ben presto si estesero tra fedeli. A scongiurare un sì grave pericolo si convocò il Concilio di Nicea. Atanasio vi andò col vescovo Alessandro. Egli aveva pregato e studiato a lungo, e quando, giunto a Nicea, per invito del suo vescovo salì la cattedra, cominciò con tale ardore la confutazione dell'empia eresia, e fu così limpido e così efficace il suo discorso, che appena ebbe finito, tutti i vescovi che presiedevano al concilio, in numero di 300, si alzarono e unanimi firmarono la condanna di Ario, proclamando Gesù Cristo consostanziale al Padre cioè figlio di Dio, perciò Dio anche Lui. La vittoria era completa, ma questa per il grande Atanasio fu l'inizio di lotte continue, che non avrebbero avuto fine che con la sua morte. Le persecuzioni di ogni sorta non smossero il grande Dottore dall'opera intrapresa, che divenne anzi più attiva quando alla morte di S. Alessandro dovette, per volontà di tutto il popolo, occuparne la sede episcopale. Da quel giorno tutte le forze del nuovo Vescovo furono dirette contro l'Arianesimo. Cinque volte fu esiliato dalla sua sede, ma nulla mai poté vincerlo; troppo forte era il suo amore a Gesù Cristo per il quale avrebbe dato volentieri tutto il suo sangue. Oltre che con la parola, difese la fede cattolica anche con gli scritti che sono numerosi. Morì pieno di meriti nel 373 a 76 anni di età, 46 dei quali trascorsi nella sede episcopale.



Pace e gioia

Accolito Lucio Telesio



[www.sanpiodecimoloano.it](http://www.sanpiodecimoloano.it)

**VISITACI**

Parrocchia San Pio X Loano



# TOTORAGAZZI

Cari adulti diocesani,

Dopo aver gustato la via della santità quotidiana grazie alla mostra itinerante a Borgio Verezzi, siamo chiamati a dare seguito all'impegno di essere luce nel mondo in modo chiaro!

## A VIVA VOCE!

Scopriamo come farlo insieme Sabato 6 Maggio 2023 presso le opere parrocchiali di Santa Matilde ad Andora.

Avremo la possibilità di vivere la S. Messa insieme alla comunità ospitante per poi continuare con un momento conviviale che anticiperà l'incontro vero e proprio.

Per vivere appieno questa bella occasione diocesana consigliamo di fare il possibile per partecipare all'intero programma, a tal proposito comunicate appena possibile la presenza alla cena, eventuali esigenze e la necessità del servizio baby-sitting per organizzare al meglio l'evento.

**Non mancate per far sentire forte e viva la nostra voce!**

## A viva voce

ANDATE E BATTEZZATE LE NAZIONI...



## Incontro Adulti diocesano



### DOVE E QUANDO?

SABATO 6 MAGGIO 2023  
Opere parrocchiali di  
SANTA MATILDE  
ANDORA

### PROGRAMMA

- 18:30 - S.Messa con la comunità
- 19:30 - Cena insieme
- 20:45 - Inizio incontro

### INFORMAZIONI

- ✓ La cena consiste in un buffet e un piatto caldo offerti dalla parrocchia e dall'equipe adulti.
- ✓ È disponibile il servizio babysitting



Comunicare il prima possibile la presenza alla cena e necessità del servizio babysitting al proprio responsabile o direttamente al 3488611536 (Stefano)

# **TOTOLETTURE**

## **Prima Lettura - Dagli Atti degli Apostoli**

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso». All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?». E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

## **Salmo Responsoriale**

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:  
non manco di nulla.  
Su pascoli erbosi mi fa riposare,  
ad acque tranquille mi conduce.  
Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino  
a motivo del suo nome.  
Anche se vado per una valle oscura,  
non temo alcun male, perché tu sei con me.  
Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno  
sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa  
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;  
il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne  
tutti i giorni della mia vita,  
abiterò ancora nella casa del Signore  
per lunghi giorni.

## **Seconda Lettura - Dalla prima lettera di san Pietro apostolo**

Carissimi, se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

## **Vangelo - Dal Vangelo secondo Giovanni**

In quel tempo, Gesù disse: «In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro. Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

# IN EVIDENZA

Buongiorno a tutti!!!  
Ecco una grande news...  
 le date dei campi!!!!!!  
Segnatele a calendario



per un'estate davvero... eccezionale!!!